

# PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 21,12-19)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:  
«Metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno,  
consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni,  
trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome.  
Avrete allora occasione di dare testimonianza.  
Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa;  
io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari  
non potranno resistere né controbattere.  
Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici,  
e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome.  
Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto.  
Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».

**La persecuzione.** Gesù avvisa i suoi discepoli che la tribolazione del mondo coinvolge anche loro. Discriminante è proprio il nome di Cristo, essere discepoli suoi ovvero persone che riconoscono solo a lui l'autorità di re dell'universo. Questo mandato del Padre ad esercitare la sua sovranità sulla Creazione, esclude e nega che alcun altro possa avere questa autorità. Dal momento che tanti vogliono essere sovrani del mondo e pretendono di essere riconosciuti, è inevitabile che il discepolo di Cristo sia contestato e condannato dal mondo (Gv 16,33).

**Occasione.** L'avversità del mondo che contesta al discepolo la sua fede è occasione per dire al mondo la sua assurda pretesa e aprirsi alla fede nel Signore Gesù. La Sapienza del Maestro è condivisa con i discepoli per svelare la verità su Dio, sulla Creazione, sul male e sulla salvezza. È quello che raccontano anche gli Atti degli Apostoli nelle persecuzioni dei primi credenti (At 6,10).

**Morte e salvezza.** Con un curioso paradosso, mentre annuncia una persecuzione che porta i discepoli fino alla morte, Gesù annuncia anche la salvezza perfino di ogni capello del capo. C'è una comprensione di cosa sia salvato e di cosa sia perduto che va al di là anche della fine biologica della vita: è salvo ciò che è a servizio del Cristo, è perduto ciò che è trattenuto per se stessi, indipendentemente dalla lunghezza della vita biologica.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape,  
che un uomo prese e seminò nel suo campo.  
Esso è il più piccolo di tutti i semi ma...  
diventa un albero» (Mt 13,3-4).

## MEDITAZIONE

**Consorti del Cristo.** Il Maestro avvisa noi discepoli che condividiamo con lui il disprezzo del mondo. A causa sua anche noi siamo odiati perché riconosciamo un'autorità diversa sul mondo, quella di Dio. Ma se siamo uniti a lui nella morte, lo siamo anche nella vita: questo è lo stimolo per la fedeltà nella nostra testimonianza, non un amore della contraddizione.

**Immaginare la persecuzione?** Può essere la verità di Cristo più importante della nostra vita, degli affetti più cari? Inutile prevederlo. Non dobbiamo immaginarci cosa succederà e cosa diremo, perché sarà dono della sapienza divina in quell'ora. Piuttosto l'immaginazione finisce per produrre fantasie irreali, seguendo le quali non si segue più il Vangelo. Viviamo oggi per il Signore Gesù Cristo, la sua testimonianza sia oggi il nostro impegno e lasciamo ad ogni giorno la sua preoccupazione.

**Salvezza.** "Chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo la troverà; chi vorrà salvare la propria vita la perderà" (cf. Lc 9,24; 17,33).

### **PREGHIERA. Sal 115(116)**

*Davide è angosciato dalle sue prove. La consapevolezza di essere debole e finito è per lui occasione di sapienza, per rivolgersi a Dio che è la sua speranza e la sua vita.*

Che cosa renderò al Signore  
per tutti i benefici che mi ha fatto?  
Alzerò il calice della salvezza  
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore,  
davanti a tutto il suo popolo.  
Agli occhi del Signore è preziosa  
la morte dei suoi fedeli.

Ti prego, Signore, perché sono tuo servo; io sono tuo  
servo, figlio della tua schiava:  
tu hai spezzato le mie catene.

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento  
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore  
davanti a tutto il suo popolo,  
negli atri della casa del Signore,  
in mezzo a te, Gerusalemme.

Preghiamo.  
Affrettati, non tardare, Signore Gesù: la tua venuta dia  
conforto e speranza a coloro che confidano nella tua  
misericordia. Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre,  
nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.  
Amen.

## CONTEMPLAZIONE

**Dipendenza da consenso.** La ricerca di apprezzamento mi rende debitore del consenso e del plauso degli altri, al punto da perdere la fedeltà pur di non incorrere nella contestazione e nella avversione. Ma vorrei dipendere solo da te e dal tuo giudizio, per essere chiamato "servo buono e fedele", e meritare di entrare nella gioia della tua casa.

**Perseverare.** L'insistenza non è la virtù di chi riesce bene a fare le cose, ma di chi fallisce e vuole perfezionarsi. Il tuo invito alla perseveranza mi incoraggia non tanto ad essere trovato adesso perfetto, ma a tendere verso quella capacità e forza di testimonianza che oggi ancora vacilla.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape,  
che un uomo prese e seminò nel suo campo.  
Esso è il più piccolo di tutti i semi ma...  
diventa un albero» (Mt 13,3-4).

